

# LE LENTI A CONTATTO? NON SONO UN GIOCO

di Andrea Sermonti

(Articolo tratto da: *Il Giornale della Previdenza dei medici e degli Odontoiatri* - Anno XI - n°2 - 2009)



(Intervista con il Prof. Emilio Balestrazzi, direttore della Clinica Oculistica del Policlinico Gemelli di Roma e presidente della Società italiana di trapianto di cornea - Sitrac)

Troppa leggerezza e superficialità nelle norme igieniche necessarie per un corretto uso delle lenti a contatto. Soprattutto tra i più giovani, con grave rischio di andare incontro a gravi lesioni. Fino al trapianto della cornea.

Sono circa 2 milioni i portatori di lenti a contatto nel nostro paese, ma quattro su cinque non le curano come dovrebbero, andando incontro a problemi anche invalidanti e, qualche volta, irreversibili. "E nei casi più seri - conferma il professor Emilio Balestrazzi, direttore della Clinica Oculistica del Policlinico Gemelli di Roma e presidente della Società italiana di trapianto di cornea (Sitrac) - l'unica soluzione resta quella del trapianto di cornea. Con tempi di recupero molto lunghi, limitazioni all'attività fisica e necessità di evitare in qualsiasi modo il rischio di traumi, cose queste assai pesanti da seguire soprattutto per i più giovani".

## **- E quali sono questi "casi più gravi"?**

Ad esempio le lacerazioni o la cheratite microbica - una grave infezione della cornea derivante da traumi, malattie croniche dello strato più superficiale dell'occhio, immunodeficienze e anche dall'uso errato di lenti a contatto.

## **- Perché avete ritenuto di fare addirittura un appello ad un uso più attento di questo importantissimo presidio che sono le lenti a contatto?**

Ogni giorno un italiano perde la vista a causa del cattivo o errato uso delle lenti a contatto e questi danni irreversibili riguardano per lo più i ragazzini. L'appello di noi medici della Società italiana trapianto di cornea (Sitrac) nel corso di una conferenza stampa organizzata alla Camera dei Deputati a Roma non ha assolutamente l'obiettivo di creare una sorta di terrorismo psicologico: tutt'altro, visto che parliamo di un presidio medico utilissimo e che ha raggiunto un livello tecnologico ottimo.

## **- E allora?**

Il nostro intervento è dettato dalla necessità di richiamare i più giovani ad un uso meno scorretto e disattento delle lenti a contatto: non lavarle con l'acqua corrente - ad esempio - e non farci il bagno al mare o la doccia, ricordarsi di non usarle di nuovo dopo averle tolte senza prima pulirle e mettersi gli occhiali al primo disturbo.

### **UN POCO DI STORIA**

La nascita della lente a contatto si fa risalire a Leonardo da Vinci, che nel 1508 verificò che immergendo l'occhio in una sfera contenente acqua, esisteva un continuo ottico fra la superficie interna della sfera di vetro, e quella esterna della cornea. Successivamente Cartesio, nel 1636 pubblica "La diottrica", in cui perfeziona l'idea di Leonardo, spiegando che un tubo riempito d'acqua e appoggiato sulla cornea, avente una lente all'estremità che sia perfettamente sovrapponibile, alla cornea stessa, annulla o riduce le anomalie refrattive dell'occhio.

Le lenti a contatto modernamente intese vanno fatte risalire alle scoperte di A.E. Fick, E. Kalt, A.E. Muller, rispettivamente in Svizzera, Francia e Germania. Queste lenti erano in materiale vetroso, ad appoggio sulla sclera, di grande diametro e mal sopportate fisiologicamente. Le prime lenti in materiale plastico si devono a due ricercatori americani, Dallos e Fleinbloom. I vantaggi rispetto al vetro sono immediati, diminuendo notevolmente il peso. Le prime lenti a contatto corneali rigide nascono nel 1950, aventi diametro inferiore a quello corneale, progettate da Bier. Agli inizi degli anni '60 due ricercatori cecoslovacchi, Lim e Wichterle progettano le prime lenti a contatto in idrogel, le morbide. Alla fine degli anni '60 iniziarono anche ad essere utilizzate le prime lenti rigide ortocheratologiche e allo scopo di ridurre la miopia dopo la loro rimozione, venivano progettate e applicate durante il giorno con lo scopo di modificare il profilo corneale. Le lenti per ortocheratologia nel 2002 hanno ricevuto l'approvazione FDA per la correzione della miopia fino a 6 diottrie con massimo di 1.75 di astigmatismo. Oggi le lenti per ortocheratologia utilizzano materiali super permeabili all'ossigeno e sono utilizzate per fini correttivi solo durante il sonno.

## **- Ed è un problema molto diffuso?**

Ormai siamo di fronte ad un vero e proprio "esercito" di portatori di lenti a contatto, come conferma una recente indagine condotta da *Nextplora* per la Società Oftalmologica Italiana (SOI): dei circa due milioni di portatori di lenti a contatto correttive due terzi sono donne tra i 25 e i 34 anni, e più o meno lo stesso numero di portatori preferisce lenti quindicinali o addirittura mensili, che ovviamente necessitano di maggiori cure e attenzioni di quelle usa e getta giornaliere.

## **- Anche il presidente della Commissione Sanità del Senato Antonio Tomassini ha "appoggiato" il vostro appello?**

Il presidente ha sottolineato un elemento molto importante, soprattutto a livello psicologico: la grande diffusione delle lenti a contatto e il loro costante miglioramento con le varie differenziazioni (rigide o semirigide, morbide o colorate) le ha rese talmente utili per una grande quantità di persone che si è finito per perdere quasi totalmente il concetto di presidio sanitario: la riprova è che talvolta vengono addirittura usate senza prescrizioni.

## **- A chi è rivolto questo appello della Sitrac? Ai portatori di lenti, ai medici di famiglia, agli oculisti, agli ottici ...**

Un richiamo rivolto soprattutto ai più giovani, che spesso in discoteca o alle feste si "scambiano" le lenti a contatto colorate senza le necessarie precauzioni igieniche: un grave rischio di infezione e di contagio, problema questo reso più rischioso dall'uso di sostanze stupefacenti o alcol, che diminuiscono la sensibilità e la sensazione di fastidio delle lenti sporche o non disinfettate.

### **QUANTO PESANO LE PATOLOGIE CORRELATE ALL'USO ERRATO DELLE LENTI A CONTATTO**

È stato stimato che l'incidenza annuale globale di cheratite ulcerosa in portatori di lenti a contatto ad uso giornaliero è di circa 4.1 persone su 10.000 e, per quanto concerne i portatori di lenti ad uso prolungato, di circa 20.9 persone su 10.000. Il rischio di contrarre la cheratite ulcerosa è quindi da 4 a 5 volte maggiore in portatori di lenti contatto ad uso prolungato rispetto a portatori di lenti ad uso giornaliero. In caso di inosservanza delle norme d'uso, il rischio per i portatori di lenti ad uso prolungato è da 10 a 15 volte maggiore rispetto a quello per portatori di lenti ad uso giornaliero. Nel caso in cui un portatore di lenti ad uso giornaliero le utilizzi per un tempo più lungo di quello raccomandato, il rischio che contragga una cheratite ulcerosa è 9 volte maggiore rispetto a quello di un portatore che si attenga alle indicazioni. Il rischio di cheratite ulcerosa nei portatori di lenti a contatto che fumano è da 3 a 8 volte maggiore che nei portatori non fumatori. Diventa essenziale quindi non portare le LAC durante il sonno, per troppe ore al giorno o in occasione di bagni al mare, in piscina e di docce nei luoghi pubblici. Si raccomanda di seguire le normali norme igieniche nella manipolazione delle LAC e di effettuare almeno 1-2 volte l'anno i controlli presso l'oculista di fiducia.



### **"DECALOGO" PER L'USO CORRETTO DELLE LENTI A CONTATTO**

- 1- Controllare sempre scrupolosamente la data di scadenza e il tempo di uso corretto di lenti e liquidi per il loro lavaggio e conservazione
- 2- Cambiare ogni 3-6 mesi il contenitore delle lenti
- 3- Lavare e asciugare bene sempre le mani prima di mettere e togliere le lenti
- 4- Non conservare le lenti in una soluzione salina ma utilizzare sempre gli appositi liquidi
- 5- Non utilizzare mai la saliva e/o l'acqua corrente, fonti di infezione e parassiti
- 6- Sciacquare e pulire spesso anche il porta-lenti utilizzando solo gli appositi liquidi
- 7- Non scambiarsi mai le lenti "cosmetiche" per evitare contagio e trasmissione di infezioni
- 8- Non dormire mai con le lenti
- 9- Levare immediatamente le lenti al primo sintomo di fastidio e di lacrimazione, portando sempre con sé un paio di occhiali di scorta
- 10- Fumo, alcol e droghe provocano danni a livello cellulare e alterano la percezione di dolore e fastidio delle lenti



Prof. Emilio Balestrazzi  
Direttore della Clinica Oculistica  
del Policlinico Gemelli di Roma e Presidente della  
Società italiana di trapianto di cornea (Sitrac)

---

*Si ringrazia per l'autorizzazione alla pubblicazione dell'articolo il dottor*  
**Giuliano Crisalli**  
*(direttore responsabile di "il Giornale della Previdenza dei medici e degli  
Odontoiatri")*